Archivio

CORRIERE DELLA SERA.it

I 10 NUOVI ENTRANTI

Non trattiamoli da eterni candidati

Con il primo maggio, dieci Paesi, otto centro-europei e due isole mediterranee, prendono posto intorno al grande tavolo europeo, istituito nel 1951 con la firma del Trattato di Parigi da sei Paesi per la gestione comune delle risorse del carbone e dell' acciaio, e poi via via ampliato a nuovi temi e nuovi partecipanti. L' arrivo di energie fresche può essere provvidenziale per un' Europa che deve riprendere vigore per competere con Stati Uniti e Asia. Ma per cogliere questa opportunità dobbiamo cambiare registro, smettendo di pensare a questi Paesi come degli eterni candidati e riconoscendo loro da subito piena dignità di Paese membro. Certo, focalizzandoci sugli otto centro-europei, questi Paesi sono poveri. Dopo quindici anni di trasformazioni da Paesi comunisti e regioni dell' Unione Sovietica in nuove democrazie e dinamiche economie di mercato, il loro livello di vita rimane pari solamente alla metà del nostro, per di più con differenze notevoli fra Paese e Paese: il più ricco, la Slovenia, conta un reddito pro capite doppio del Paese più povero, la Lettonia. Ma la crescita per loro non può attendere: la stagnazione economica, come quella che i Quindici stanno soffrendo dal 2002 ad oggi, potrebbe avere nelle loro società conseguenze esplosive. La necessità quindi di fornire ai loro cittadini una prospettiva di convergenza con lo standard di vita europeo obbliga questi Paesi a disegnare nuovi progetti di riforme. Ma secondo quale obiettivo? Come completare l' integrazione Oggi che l' agognato obiettivo Unione Europea è raggiunto, essi si trovano a un bivio per scegliere il successivo. La strada che sta catturando l' attenzione della loro classe politica è quella della rapida introduzione dell' euro per completare l' integrazione nominale con il resto dell' Unione Europea. Ma, secondo il Trattato di Maastricht e il conseguente Patto di Stabilità, questa scelta comporta l' obbligo di un rigore fiscale cui quattro Paesi importanti (Ungheria, Cechia, Slovacchia e Polonia), oggi non si conformano. L' altra strada, quella del consolidamento della crescita, è ancora in penombra. L' Unione Europea la sta tracciando con il programma di Lisbona, volto a migliorare la competitività' delle imprese europee. Ma il lavoro sta procedendo a rilento, anche perché si articola in un gran numero di iniziative a lunga gestazione e ad ancor più lunga maturazione di risultati. Ma la scelta della strada pone un vero dilemma. La sola strada del rigore fiscale non è adatta a Paesi con grandi necessità di sviluppo: tagliare le spese di solidarietà senza poter distribuire frutti della crescita, strategicamente, è una mossa perdente. Mentre imboccare solo quella della crescita porterebbe con sé elementi di instabilità. Va tracciata quindi una strada diversa. Per prima cosa bisogna promuovere Lisbona allo stesso livello di Maastricht, ponendo con forza l' obiettivo dell' aumento della produttività individuale al centro dei programmi di governo. Misurando i progressi su questo fronte e i miglioramenti di performance dei fattori che contribuiscono a questo obiettivo centrale (istruzione, servizio sanitario, ricerca e sviluppo, intoppi burocratici per le aziende, flessibilità delle politiche salariali, concorrenza, finanza al servizio dell' economia, investimenti nelle infrastrutture, aumento della forza lavoro), si crea una nuova dinamica virtuosa. In questi giorni

anche il Fmi rilancia il dibattito sulle riforme strutturali, fornendo, nell' autorevole World Economic Outlook, dati e analisi. I dati influenzano le politiche: basti pensare agli incentivi che i Paesi hanno ad avventurarsi su operazioni di alta ingegneria finanziaria per limare uno 0,1% di deficit misurato con i dati Eurostat. Definire una Maastricht 2 E per seconda cosa bisogna definire una Maastricht 2, permettendo lo scaglionamento della riduzione del deficit pubblico in funzione del lavoro svolto sul fronte della crescita. Questo principio già informa i prestiti di aggiustamento strutturale di Banca mondiale e Fondo monetario: una migliore produttività della spesa pubblica giustifica l' assunzione di nuovo debito o riduce l' urgenza di una sua riduzione accelerata. I governi dovrebbero poter contare su un tempo ragionevole di rientro da deficit eccessivi quando prendono misure atte a rimuovere ostacoli alla crescita quali, ad esempio, riduzione delle aliquote fiscali, investimenti in infrastrutture, programmi di efficienza nella spesa sociale. Oggi il debito pubblico degli 8 è ancora molto basso, in media il 40% del loro pil (in Italia è il 106%). E, rappresentando solo il 3,4% del debito pubblico dei Paesi della zona euro, la sua dinamica è irrilevante per i mercati finanziari. I nuovi Paesi hanno già dimostrato di percorrere strade innovative che potranno offrire utili spunti per spezzare l' euro-paralisi: la Slovacchia pratica tasse con aliquota unificata al 19%, la Slovenia investe l' 1,5% del pil in ricerca (l' Italia è all' 1%), l' Estonia non tassa gli utili aziendali accantonati. Dando fiducia ai nuovi Paesi nello sperimentare nuove ricette di crescita, tutta l' Unione Europea ne potrà beneficiare, incluso i Paesi che oggi soffrono nella gabbia del Patto di Stabilità. Dopo anni di stagnazione, lo spiraglio di speranza per una Europa più dinamica arriva dai nuovi Paesi membri. lpassamonti@yahoo.com

Passamonti Luigi

Pagina 7
(26 aprile 2004) - Corriere Economia

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. É altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione.

Libreria Rizzoli Online
Scegli il tuo libro e acquista online in tutta sicurezza!
www.libreriarizzoli.it

Stieg Larsson Sconto 25%
L'ultimo avvincente capitolo della Trilogia con sconto 25%
libreriarizzoli.corriere.it

Con National Geographic spingi lo sguardo oltre l'orizzonte
Abbonati e scoprirai lo spettacolo della natura.
nationalgeographic.ilmioabbonamento.it